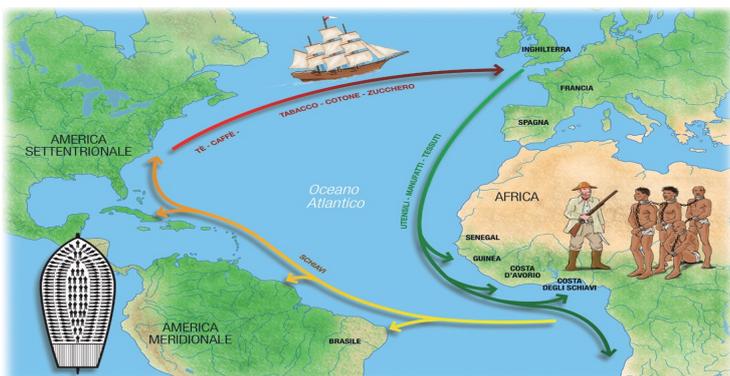


I CANTI DI LAVORO (WORK SONG):

Tra il '600 e il '700 moltissimi furono gli africani catturati e portati nell'America del Nord.



Erano costretti a lavorare tutto il giorno, senza pause, senza alcun diritto. L'unica cosa che gli era concessa, era cantare.

Così, per liberarsi, sfogarsi dalle loro emozioni, sentimenti, dai loro dolori, così come per passare il tempo e stabilire il ritmo di lavoro iniziarono a cantare.

I ritmi delle canzoni ricordavano le loro terre lontane, le terre africane. Le melodie, erano quasi sempre improvvisati, uno seguiva l'altro.

es.

A: che caldo

B: che fa

C: oggi

A: quanto

B: mi manca

C: la mia famiglia

A: e la mia casa

ecc..

Questi canti di lavoro, in inglese "work song", cambiavano a seconda del lavoro che veniva svolto, infatti possiamo raggrupparli così:

- canto di piantagione (**es.** mentre lavoravano le terre)
- canto delle catene (**es.** mentre costruivano strade)